

**Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1932 al 30 giugno 1933.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1932 al 30 giugno 1933.

In luogo del relatore, ammalato, ha chiesto di parlare l'onorevole Presidente della Giunta del bilancio. Ne ha facoltà.

PUPPINI, *Presidente della Giunta del bilancio*. Onorevoli camerati, un incidente occorso al camerata Muzzarini, relatore, mi costringe a parlare per chiarire due punti della relazione della Giunta del bilancio.

Per uno è presto detto. Si tratta della indicazione di una eventuale costruzione di teleferiche, che è stata rilevata e non approvata dai camerati Fusco e Del Bufalo.

Devo fare osservare che la Giunta, accennando alla costruzione di teleferiche in alta montagna, non ha affatto inteso di dare un suggerimento che significhi sistematica o anche solo preponderante sostituzione di teleferiche a strade di alta montagna. La Giunta ha semplicemente voluto indicare un provvedimento, direi un accorgimento, di eccezione; e allora penso che, stando le cose in questi termini, forse anche i camerati Fusco e Del Bufalo siano d'accordo con noi.

L'altro punto richiede che ci tratteniamo un po' più a lungo: è quello che riguarda il prezzo della energia elettrica.

Premetto che io considero con la massima ammirazione l'opera che ingegneri e industriali italiani sono venuti svolgendo negli anni per conferire alla Nazione quel mirabile patrimonio, che ora si possiede, dei nostri impianti idro-elettrici.

Sull'argomento del prezzo della energia elettrica, il camerata Muzzarini ha espresso il pensiero della Giunta con queste parole:

« Purtroppo il prezzo dell'energia elettrica in Italia è ancora tale da non consentire sempre il suo utile impiego. Non nascondiamo la nostra meraviglia che sia l'energia elettrica il solo prodotto italiano che non subisce gli effetti di una generale legge economica (rapporto fra l'offerta e la richiesta), in un momento in cui necessità di ordine superiore impongono di ridurre tutti gli elementi del costo di produzione e quindi anche gli utili industriali al capitale impiegato ».

Il camerata Fusco ha osservato:

« Vorrei ricordare all'onorevole Giunta del bilancio che nel periodo inflazionista, quando tutti i prodotti aumentavano di prezzo fantasticamente, fino a raggiungere cinque, sei, dieci volte quelli di anteguerra, il prezzo dell'energia elettrica rimase opportunamente contenuto da savi decreti; ed equi aumenti furono solo consentiti in tempi successivi da speciali provvedimenti di Governo. Senza alcuna irriverenza verso l'onorevole Giunta del bilancio, io penso che, se essa fosse stata in carica nell'epoca della maggiorazione dei prezzi, forse non avrebbe manifestata — come fa oggi — la sua meraviglia per il fatto che l'energia elettrica rappresentava davvero allora l'unico prodotto italiano che venisse sottratto alla legge naturale della domanda e dell'offerta e veniva invece, senza tanti complimenti, sottoposta ad una legge forse più immediata: quella dello Stato ».

Ora ha scarso interesse supporre se e in quale misura noi, se fossimo stati allora deputati e membri della Giunta, ci saremmo meravigliati, come ha scarso interesse sapere se nel fatto la Giunta del bilancio, nel periodo inflazionista, si sia meravigliata. Però, si può osservare una cosa, che ci sarebbe stato allora minor motivo di meraviglia; perchè non è esatto dire che nel periodo inflazionista sia stata l'energia elettrica la sola merce che sia stata assoggettata a prezzi vincolati; sono state molte le merci, le industrie, per esempio l'industria edilizia, che hanno dovuto subire un regime d'imperio.

FUSCO. L'affitto non è una merce, non è una merce la casa.

PUPPINI, *Presidente della Giunta del bilancio*. Non è una industria quella edilizia? È un'industria come un'altra, come l'idroelettrica!

Ma, in sostanza, l'onorevole Fusco, col suo richiamo allo stato dei prezzi dell'energia elettrica nel periodo inflazionista, viene in qualche modo a riattaccarsi a quella considerazione che si sente fare frequentemente: che mentre la moneta è stata svalutata e poi stabilizzata in un rapporto, rispetto all'anteguerra, come 3,66 ad 1, i prezzi dell'energia idroelettrica sono il doppio o poco più del doppio di quelli dell'anteguerra, e quindi, si dice, sono dei prezzi miti relativamente, dei prezzi che non possono subire ulteriori riduzioni.

FUSCO. Non ho detto questo.

PUPPINI, *Presidente della Giunta del bilancio*. È la stessa cosa!

FUSCO. No, non è la stessa cosa.